

Gottardo prova a smorzare i toni: «Il Pdl non verrà mai meno alla Carta dei valori»

alla morte, che rispetterò e invito tutti a rispettare». Nessun timore invece per la presa di posizione dell'Udc: «La maggioranza è coesa - dice Tondo - ho parlato col segretario Compagnon e gli ho ribadito che la questione è privata e che, così come l'atto

del ministro non interferisce, nemmeno uno della Regione interferirebbe». Si tratta di un friulano, ha aggiunto, che ha vinto una battaglia legittima per far rispettare la volontà di sua figlia e che ha deciso che avrebbe voluto portarla nella sua terra. Penso che il governo o la Regione non abbiano titolo per intervenire. Non ho mai detto che siamo neutri, ho detto che siamo rispettosi e ho parlato anche con Beppino Englaro».

Anche il Pdl risponde all'Udc per voce del coordinatore Isidoro Gottardo, sempre all'indomani della richiesta dei famigliari di Eluana di una moratoria, perché i toni e le polemiche sul loro dramma si possano finalmente abbassare. Gottardo spiega che «è destituita da ogni fondamento l'ipotesi che il Popolo della Libertà possa venir meno al rispetto dei contenuti della Carta dei valori». Lo afferma in una nota, emessa anche a nome del coordinatore Roberto Menia e indirizzata al segretario regionale dei centristi ricordando che nella Carta «si è riconosciuta la coalizione di centrodestra che ha espresso la candidatura del presidente Tondo e che ha costituito preambolo al programma di governo della Regione». Gottardo, che secondo molti è uno dei parlamentari che ha spinto per l'intervento del ministro Sacconi, che ha di fatto bloccato il trasferimento di Eluana a Udine dopo che l'ambulanza era già partita e dopo che la famiglia e la clinica Città di Udine avevano firmato un protocollo legale per l'attuazione della sentenza, aggiunge che «per quanto riguarda le responsabilità della Giunta regionale riteniamo che le dichiarazioni del presidente Tondo, rilasciate ieri anche al Consiglio regionale, siano chiare ed esaustive. Tanto più alla luce di queste - conclude - ogni preoccupazione dell'Udc appare infondata».

Nelle chiese della diocesi di Udine sarà letto il messaggio di monsignor Brollo: «Dio illumini le coscienze»

I vescovi: oggi silenzio e preghiera

Monsignor Ravignani: «Chiediamoci se Gesù è ancora atteso»

UDINE. Il silenzio e la preghiera. L'appello di Beppino Englaro a riflettere, ad abbassare i toni attorno alla sua vicenda, origina effetti soprattutto nella Chiesa regionale. Dove, da Udine a Trieste, si moltiplicano le richieste dei vertici ecclesiastici affinché le prossime siano ore di preghiera. Lo chiede il vescovo di Trieste Eugenio Ravignani nel suo messaggio natalizio, ma anche la diocesi di Udine che invita tutti i parroci friulani a leggere oggi, durante le funzioni religiose, la riflessione dell'arcivescovo Pietro Brollo.

Monsignor Ravignani non cita

mai Eluana. Eppure nei passaggi del suo scritto si ritrova la vicinanza alla vicenda della famiglia Englaro.

Comincia con una domanda il messaggio del vescovo di Trieste: «Oggi Gesù Cristo è ancora atteso?». Un quesito che è quindi il prologo della sua meditazione. Che nelle parole successive inquadra l'odissea di Eluana e il richiamo della Chiesa alla sacralità della vita.

«Sono tante - continua Ravignani - e vanno crescendo nei nostri giorni, le situazioni di incertezza e di dubbio, di preoccupazione e di sofferenza, di sconcerto dinanzi a

ciò che accade nel mondo. Anche tra noi. Pare stia venendo meno la forza della fede che dava certezza e serenità. Ingiustizia e corruzione umiliano la società in cui viviamo. La stessa vita umana sembra aver perduto il suo valore e in tanti modi è umiliata e offesa».

La conclusione del messaggio di Ravignani esprime parole di speranza e fiducia. «Forse non tutti oggi attendono Gesù Cristo. Ma so che abbiamo bisogno di Lui - conclude il vescovo di Trieste - ed Egli verrà. Sia viva la nostra speranza, sia fiduciosa la nostra preghiera che invoca la sua venuta. Diamo voce anche

a chi non l'attende o non sa pregare, eppure ha bisogno di parole di verità e forse domanda di poter sperare ancora che un mondo nuovo rinasca nella giustizia, nell'amore e nella pace».

I parroci friulani, invece, oggi leggeranno ai fedeli le parole di Brollo. Un appello alla vita e, insieme, la rivelazione sui sentimenti che animano il vescovo di Udine. «Non sta a me giudicare la singola persona che non riesce ad avere la forza di padroneggiare circostanze alle volte drammatiche - scrive Brollo -, ma che sia la società stessa a proporre la validità di certe scel-



Monsignor Eugenio Ravignani

te mi avvilisce e mi sconcerta. Mi resta la preghiera al Signore, perché sostenga la fatica dei parenti e illumini coloro che hanno responsabilità nel prendere decisioni così drammatiche. In Friuli prevalga sempre, come in passato, la cultura della vita su quella della morte».

Il vicario generale: siamo vicini a tutti quelli che soffrono

«Vogliamo così collocare i contenuti della riflessione del nostro arcivescovo nel giusto ambito della preghiera - ha spiegato il vicario generale Giulio Gherbezza - e per esprimere vicinanza a tutte le famiglie che vivono situazioni di disagio in prossimità del Natale. Vogliamo esprimere il nostro sostegno morale, fisico e spirituale anche a tutti coloro che testimoniano carità e amore verso i familiari o persone che assistono, parenti, medici, volontari. Non ci limitiamo dunque al caso di Eluana, ma guardiamo a tutte le sofferenze che s'incontrano nel mondo e nel quotidiano».

Anna Buttazzoni

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ SCEGLIE I SUOI DELEGATI

10.000 GAZEBO IN TUTTA ITALIA NELLE PRINCIPALI PIAZZE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

20/21 DICEMBRE 2008



www.ilpopolodellaliberta.it

«Abbiamo iniziato un'avventura rivoluzionaria per far sì che tutti gli italiani che non si riconoscono nella sinistra e nei suoi dogmi, si ritrovino in un unico grande, grande, grande movimento di donne e di uomini che amano la libertà e che vogliono restare liberi.»

Per informazioni sulla dislocazione dei gazebo: 349 4357573

Molti messaggi nella mail: «Sia rispettata la sentenza»

I radicali in campo: sì al testamento biologico



Un banchetto a Udine per la raccolta di firme a favore di Eluana (Foto Anteprima)

UDINE. Come previsto nella casella e-mail, all'indirizzo: xeluana@alice.it i messaggi sono arrivati numerosi. All'appello del comitato che si batte per interrompere la "non vita" di Eluana Englaro, la donna in stato vegetativo da 17 anni, hanno risposto in molti. Padri di famiglia, persone che hanno già visto lo stesso dramma dei genitori di Eluana, chiedono rispetto per la sentenza che concede alla donna di intraprendere l'ultimo viaggio.

«La vita cessa quando manca la consapevolezza di essere vivi» scrivono le persone che condividono la tesi del movimento fondato venerdì mattina a Udine, per promuovere la libertà di scelta, che vuol dire anche poter decidere di morire se vengono meno le capacità fisiche e mentali. Nella casella di posta non mancano le parole di riconoscenza verso Beppino Englaro, il padre di Eluana, perché ha intrapreso una battaglia che sarà di aiuto ai parenti e alle persone che si trovano in coma da tem-

po. Sono molte. Nel giorno del debutto, insomma, la casella e-mail ha registrato decine di messaggi, l'obiettivo dei promotori è arrivare presto alla trasformazione del Comitato X Eluana in associazione.

Nel frattempo, si schierano al fianco della Casa di cura "Città di Udine", pronta ad accogliere la donna nonostante l'atto di indirizzo sull'assistenza ai malati terminali del ministro Sacconi, e dell'équipe di volontari disposta ad accompagnare nell'ultimo viaggio quella vita distrutta, di fatto, quando aveva appena compiuto 21 anni.

Sempre ieri, a favore della morte di Eluana sono scese in campo anche le associazioni Luca Coscioni, Certi diritti e i Radicali italiani che hanno raccolto le firme anche a Udine. «L'obiettivo - ha spiegato la presidente di Certi diritti, Clara Comelli - è di arrivare al testamento biologico, ma chiediamo anche di fare un'indagine conoscitiva sulla realtà dell'eutanasia clandestina (g.p.)

Messaggero Veneto

Direttore responsabile

Andrea Filippi

Vicedirettore

Giuseppe Ragogna

Ufficio del caporedattore

Paolo Polverino (responsabile)

Gianpaolo Carbonetto, Leopoldo Petto

EDITORIALE FVG SOCIETÀ PER AZIONI DIVISIONE MESSAGGERO VENETO

Direzione, redazione, amministrazione e tipografia

Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine

Tel. 0432-5271 Telefax 523072 - 527218

e-mail: direzione@messaggeroveneto.it

Direzione commerciale, Diffusione viale Palmanova, 290

33100 Udine - Tel. 0432-527311 / Fax 0432-527314 / Ccp 22808372

Consiglio di amministrazione

Marco Benedetto (vicepresidente)

Paolo Paloschi (amministratore delegato)

Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani,

Luigi de Puppi, Adriano Luci, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli,

Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino,

Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini,

Luigi Riccadona, Adalberto Valduga (consiglieri)

Collegio sindacale

Vittorio Bennani (presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni

(sindaci effettivi)

Responsabile trattamento dati (D. Lgs. 196/2003)

Andrea Filippi

Redazioni

34133 Trieste - Via di Campo Marzio, 10/1 - Tel. 040-307376 / Fax 040/307633

34170 Gorizia - Viale XXIV Maggio, 12 - Tel. 0481-530960 / Fax 0481-530146

33170 Pordenone - Via Cokonna, 2 - Tel. 0434-238811 / Fax 0434-20210

Publicità: A. Manzoni & C. S.p.A. - Udine, via Del Rizzani 9 int. 6. Tel. 0432-246611, Telefax

0432-246630; Pordenone, via Molinari 14, Tel. 0434-20432 - Inserzioni commerciali a modulo di nmi

41x27 edizione regionale (festivo): commerciale € 240 (300); finanziaria 380 (380); ricerca personale

qualificato 210 (210); legale 550; manchettes 1° pagina 320 (400); finestrelle 1° pagina 720 (900).

Edizione di Udine: commerciale 192 (240); manchettes 1° pagina 288 (346); finestrelle 1° pagina 720

(800). Edizione di Pordenone: commerciale 64 (80); manchettes 1° pagina 112 (140); finestrelle 1°

pagina 240 (300). Edizione di Gorizia: commerciale 48 (60); manchettes 1° pagina 98 (114); finestrelle

1° pagina 240 (300). Necrologie: necrologio dei familiari, partecipazione, anniversario € 3,80 a parola;

ringraziamento, trigesimo € 3,80 a parola; adesione al lutto € 10,00 a parola.

Prezzi: Italia € 1,00. *Slovenia SIT 359,46/€ 1,50. Abbonamenti - Annuale: 7 numeri 248 Euro, 6 numeri 215 Euro, 1 numero 40 Euro; semestrale: 7 numeri 127 Euro, 6 numeri 111 Euro; trimestrale: 7 numeri 66 Euro, 6 numeri 61 Euro (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata 2,00 Euro. Messaggero Veneto Registrazione Trib. Udine n. 4 del 23-10-1948

La tiratura del 20 dicembre 2008 è stata di 61.947 copie



Certificato ADS numero 6462 del 04-12-2008